

## Cesena

CREATA UNA SALA APPOSITA E SGRAVATO IL PRONTO SOCCORSO

# La nuova Tac Revolution in funzione dal 1° febbraio

Apparecchiatura in grado di acquisire le immagini in tempi più brevi  
Studi dinamici anche in ambito cardiologico ora anche al Bufalini

## CESENA

Alla Radiologia dell'ospedale Bufalini di Cesena è entrata in funzione la nuova Tac Revolution Evo Gen 3. Si tratta di una apparecchiatura di ultima generazione in grado di acquisire le immagini in tempi più brevi, e grazie alla dotazione di software innovativi, consentirà di effettuare studi dinamici anche in ambito cardiologico (come la coronaro-Tc o gli studi pre-Tavi), indagini per le quali fino ad oggi i pazienti di Cesena dovevano andare in altre sedi della Romagna. E' inoltre dotata di un sistema di intelligenza artificiale (True Fidelity), prima tecnologia di questo tipo approvata dall'Fda, che, utilizzando metodi di ricostruzione basati su reti neurali, permette di ottenere immagini Tc di elevatissima qualità con bassissimi livelli di dose.

La Tac è stata collocata al secondo piano dell'ospedale, in locali già appartenenti alla radiologia e che sono stati completamente ristrutturati per renderli idonei alla nuova destinazione d'uso. I lavori hanno previsto la realizzazione di una sala destinata ad accogliere l'apparecchio, una sala comandi, una sala d'attesa per pazienti esterni ed una sala di attesa per letti e barelle dei pazienti interni, oltre ad altri locali di servizio.

«Un nuovo apparecchio - affer-



Il nuovo macchinario durante l'inaugurazione

ma la dottoressa Emanuela Giampalma, primario di Radiologia - che consentirà di migliorare la nitidezza delle immagini grazie ad una elevata risoluzione spaziale, contenendo in modo significativo la dose radiante al paziente. Si aprono quindi nuove frontiere in ambito diagnostico con potenzialità innovative che dovranno essere indagate mediante appositi studi scientifici».

«Dal punto di vista dell'utilizzo - spiega il direttore di Presidio Carlo Lusenti - l'acquisizione di questa nuova tecnologia rappresenta un enorme vantaggio per il reparto di radiologia in quanto consentirà di effettuare su questo apparecchio tutti gli esami Tc dei pazienti interni, dei pazienti esterni e dei pazienti oncologici,

che attualmente vanno ad incidere quasi solo sulla Tc del Pronto Soccorso che verrà quindi dedicata prevalentemente alle urgenze del trauma center ed allo stroke center del Bufalini».

«La dotazione di apparecchiature nelle nostre strutture sanitarie è di prim'ordine, grazie agli investimenti della Regione e alla buona gestione messa in campo dalle Aziende sanitarie - ha commentato l'assessore alle Politiche per la Salute dell'Emilia Romagna Raffaele Donini, presente al Bufalini - Questa nuova importante acquisizione dell'ospedale di Cesena si pone proprio in quest'ambito, e rappresenta una ulteriore qualificazione delle prestazioni per i cittadini, anche in un'ottica di maggior continuità

delle cure, che sempre più dovrà caratterizzare la nostra sanità».

La nuova apparecchiatura inizierà a lavorare a pieno regime dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20 a partire dal 1° febbraio 2021, portando un incremento dell'offerta per la popolazione del territorio. Il suo pieno utilizzo è stato reso possibile grazie anche all'acquisizione di 2 unità mediche aggiuntive nell'organico della Radiologia a partire da gennaio 2021.

La nuova macchina è stata acquisita dall'Azienda mediante gara per un importo di 460.000 euro con finanziamento su fondi regionali, mentre l'intervento di ristrutturazione ha richiesto un investimento di circa 400 mila euro.

IMPRESA  
E TERRITORIO  
Lorenzo  
Zanotti



## BILANCIO 2021 E INCONTRI

Si è tenuto nei giorni scorsi il primo dei tre webinar promossi da Cna Forlì-Cesena e pensati per illustrare a imprese e cittadini le principali novità contenute nella legge di bilancio 2021. Il Bilancio si innesta quest'anno nel vorticoso sistema di norme emergenziali emanate a partire dall'inizio del 2020, con lo scopo di frenare l'emergenza economica scaturita dalla pandemia. Con le misure adottate nella manovra di bilancio il Governo intende perseguire due obiettivi. Da un lato vengono estesi e rifinanziati i principali provvedimenti introdotti nel corso del 2020 per fronteggiare la pandemia di Covid-19 e dall'altro si definiscono le politiche necessarie a permettere il rilancio sostenuto dell'economia.

Da qui una serie di previsioni normative che dovrebbero generare innanzitutto lavoro e liquidità mediante un meccanismo di agevolazioni, decontribuzioni, esoneri e gli indispensabili strumenti di sostegno al reddito costituiti dagli ammortizzatori sociali collegati al blocco dei licenziamenti.

La manovra, finanziata quasi esclusivamente in deficit, si pone come obiettivo il fatto che, una volta superata la pandemia, il nostro Paese possa intraprendere un percorso di crescita sostenuta.

In materia di lavoro, la Cna valuta positivamente la proroga degli strumenti per la liquidità delle imprese e per la cassa integrazione, così come gli sgravi triennali per favorire l'occupazione giovanile e femminile, e riduce il costo del lavoro per le imprese. L'efficacia di queste ultime misure dipenderà tuttavia dalla rapidità di attuazione, legata all'approvazione da parte degli organismi comunitari e alle indicazioni operative degli enti.

Bene anche il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali senza la previsione di oneri a carico delle imprese, occorre però che non siano ripetuti i gravi ritardi nel trasferimento delle risorse al Fondo bilaterale dell'artigianato per l'erogazione ai lavoratori delle integrazioni salariali.

In conclusione, quando l'intervento pubblico cesserà, le imprese saranno chiamate a fare i conti con l'andamento e le prospettive economiche. Solo in quel momento, si potrà conoscere quanto effettivamente l'emergenza sanitaria avrà inciso sull'occupazione in Italia e, in particolare, nelle imprese artigiane, micro e piccole.

Ricordiamo, infine, gli appuntamenti con il prossimo webinar sulla legge di bilancio: martedì 2 febbraio per scoprire le disposizioni fiscali e martedì 9 febbraio con approfondimenti inerenti agli aspetti che riguardano i cittadini, sempre alle ore 17.30 (partecipazione gratuita, previa iscrizione dal sito [www.cnafic.it](http://www.cnafic.it))

Vi aspettiamo!  
PRESIDENTE CNA FORLÌ-CESENA

## Alberature danneggiate in città A febbraio via agli abbattimenti

Il Verde Pubblico al lavoro dopo i monitoraggi degli esperti

## CESENA

Il Servizio Verde Pubblico del Comune, dopo un'attenta verifica, ha disposto l'avvio dell'abbattimento di alcuni alberi ritenuti pericolosi essendo compromessi, morti o perché presentano gravi lesioni. Si tratta di alberi vecchi o fortemente ammalorati e di alberature con prescrizione di abbattimento nell'ambito del monitoraggio fitostatico eseguito da agronomi specializzati delle società Agri2000 ed Ae.Es., che operano in questo settore in Italia e in Europa, nelle verifiche di stabilità degli alberi. Gli alberi interessati si trovano in diverse vie della città, aree di aggregazione, parchi e in prossimità di e-



I platani in via Serra

difici scolastici. I lavori prenderanno avvio nel corso della prossima settimana e si protrarranno per l'intero mese di febbraio.

Lungo la via Dismano, ad esempio, saranno abbattuti tre platani. Nel primo caso, l'albero presenta un'area di necrosi che si

sviluppa dalle radici fino al colletto, inoltre nel corpo sono state evidenziate gravi alterazioni dei tessuti legnosi che stanno causando la morte della pianta. Nel secondo caso invece l'albero è stato sottoposto a indagine tomografica nel 2019 e nel 2020. A seguito di questo screening sono emersi gravi difetti strutturali al tronco. Nel terzo caso infine l'albero presenta una piccola ferita con necrosi e una ferita di rilievo, nella parte terminale del fusto, con un processo cariogeno attivo e avanzato e su cui si inserisce la parte terminale della chioma. Gli altri abbattimenti avverranno in viale Oberdan, lungo il viale Fionzuola, in via Montanari e in alcune altre zone della città.

«Intervenire nelle aree verdi della nostra città e lungo i viali alberati presenti in tutto il territorio comunale - commenta l'assessore ai Lavori Pubblici Christian Castorri - è fondamentale

proprio per tutelare la salute del nostro patrimonio arboreo e, di conseguenza, per garantire il benessere di tutti noi. In alcuni casi, mi riferisco per esempio a un platano già abbattuto in via Serra, si tratta di esemplari che da anni sono sorvegliati speciali. Purtroppo è verificato un progressivo avanzamento della patologia - dal 2016 ad oggi - che ha provocato un eccessivo rischio di crollo».

Nel corso del 2020, a fronte di circa 90 abbattimenti, sono stati messi a dimora 722 nuovi alberi, di cui 56 già formati e con un'altezza superiore ai due metri, e altre piante forestali di dimensioni più piccole. Inoltre, sempre sul fronte delle piantagioni sono in corso due appalti per un totale di 19 mila euro, da eseguire entro la primavera 2021, più un incarico ulteriore, dell'ammontare di 18 mila euro, da realizzare entro il 2021.



L'ASSESSORE ALLA CULTURA DI RIMINI PISCAGLIA

«Siamo pronti. Già da martedì il Comune potrebbe riaprire tutte le sedi dei musei comunali»

IL SINDACO DI RAVENNA DE PASCALE

«Lavoreremo sulla flessibilità di orari per permettere a tutti i cittadini di visitare i siti culturali»



RAVENNA. SEGNALE D'ALLARME

## Vaccini in ritardo i disabili per adesso restano senza

A fine gennaio era prevista la prima somministrazione Baldrati: «Tutto in alto mare, impossibile definire i tempi»

RAVENNA  
VINCENTO BENINI

La somministrazione delle dosi iniziali era prevista per la fine di gennaio, ma prima di vaccinarsi i disabili dovranno attendere ancora un po' di tempo. Il motivo dello slittamento è causato soprattutto dai ritardi degli approvvigionamenti dei vaccini, al punto che a oggi non è possibile fare ipotesi sulle nuove tempistiche. Al momento, infatti, la priorità è data alle persone che devono sottoporsi al richiamo e agli anziani delle Rsa, che in seguito saranno seguiti dagli over 80. Terminato questo iter sarà il turno dei soggetti che fanno parte delle cosiddette categorie fragili, in particolare quelli che vivono nei centri residenziali.

Come spiega il presidente della "La Pieve", Idio Baldrati, una cooperativa sociale che nella provincia di Ravenna controlla sei centri residenziali e dieci diurni, coinvolgendo in tutto 160 disabili, «purtroppo al momento non si riesce a programmare la campagna vaccinale a causa dei ritardi nelle consegne. Già alla fine del 2020 eravamo stati contattati dall'Ausl per comunicare il nu-

mero dei nostri utenti, in modo di chiedere il consenso a parenti e amministratori, ma ora è tutto in alto mare».

Persone con patologie

Uno stop improvviso che genera tanta preoccupazione, in quanto molti disabili sono anche affetti da patologie più o meno gravi. «Si tratta di persone che avrebbero necessità di vaccinarsi nei tempi più rapidi possibili, in quanto a grosso rischio nel caso di virus. La speranza è quella di somministrare la prima dose almeno agli

utenti dei centri residenziali, anche perché molti di loro hanno un'età avanzata, oppure non sono in grado di mantenere una giusta distanza di sicurezza dagli altri, o di indossare in modo consono la mascherina».

In una simile situazione, quindi, il controllo viene fatto a monte. «Gli ospiti dei nostri centri innanzitutto non possono ricevere visite, se non all'esterno delle strutture e con grandi precauzioni. Anche gli operatori, che rappresentano in pratica l'unico rischio di contagio, seguono in ma-

niera scrupolosa i protocolli, cambiandosi sempre prima di iniziare a lavorare. Inoltre sottoponiamo i disabili a cicli periodici di tamponi e test sierologici - termina Baldrati - l'ultimo dei quali proprio in questi giorni».

Nel frattempo gli assessori regionali Donini e Schlein si stanno facendo carico delle istanze delle associazioni che tutelano i disabili

(«chiederemo al Governo di chiarire i tempi della somministrazione dei vaccini alle persone con disabilità esposte a maggiori rischi in caso di contagi», così hanno dichiarato

a Repubblica Bologna), ma la direttrice del Distretto Ausl dai rappresentanti dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi, Roberta Mazzoni, frena. «Le tempistiche - sottolinea - sono strettamente collegate al piano nazionale e i soggetti fragili, tra cui i disabili, verranno vaccinati dopo gli over 80, che al momento è la categoria più colpita dal Covid. Quando sarà più chiara la pianificazione, sarà possibile programmare anche questa fase del piano delle vaccinazioni, ma adesso è ancora presto per fare previsioni».

rali. Fra domani e dopodomani saremo in condizione di dare il calendario delle riaperture; la priorità massima andrà alla mostra del fotografo Paolo Rovorsi al Mar e alla mostra documentaria alla biblioteca Classense. Piange il cuore tenere

chiusi gli eventi temporanei. Il 25 marzo per il "DanteDi" ci poi sarà l'inaugurazione del museo dantesco. Spero che anche per i monumenti Unesco di proprietà dello Stato e della Curia sia possibile la riapertura al più presto».

### LE REGOLE ANTICOID PER LA ZONA GIALLA



## SPOSTAMENTI

Sono consentiti gli spostamenti anche al di fuori del proprio comune ma non al di fuori della propria regione di residenza, se non per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità. Resta il coprifuoco dalle 22 alle 5.

## SECONDE CASE

È consentito recarsi nelle seconde case anche fuori regione. Il testo del Dpcm disciplina che "è comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio e abitazione".

## OSPITI A CASA

Non più di due persone, non compresi minori di 14 anni o disabili a carico, una sola volta al giorno. Solo all'interno della propria regione.

## NEGOZI

Le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni. I centri commerciali restano chiusi nei weekend tranne i supermercati.

## BARE E RISTORANTI

Nel bar e ristoranti è possibile consumare all'interno dalle 5 alle 18. Dopo quest'ora, nei ristoranti e nei bar dotati di cucina, è possibile servire i clienti per l'asporto. Sempre consentita senza limiti di orario la consegna a domicilio.

## SPORT

L'attività sportiva o motoria all'aperto è possibile all'interno dei confini regionali. Vietati gli sport di contatto, sono comunque possibili gli allenamenti individuali. L'atleta deve rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri dalle altre persone.

## Tamponi rapidi in farmacia Da lunedì per tutti a 15 euro e senza necessità di ricetta

Gratuità estesa a educatori, istruttori e allenatori sportivi volontari e caregiver

RIMINI

L'Emilia-Romagna accelera ancora nella ricerca dei positivi al covid. E così da lunedì prossimo, 1 febbraio, tutti potranno fare in farmacia i tamponi rapidi e i test sierologici al prezzo calmierato di 15 euro. Non sarà necessaria la ricetta medica, ma basterà prenotarsi in farmacia.

Per gli studenti, le loro famiglie e il personale della scuola, invece, per i quali gli esami erano gratuiti, viene concessa la possibilità di ripeterli ogni 15 giorni e non più una volta al mese. Infine, il test gratuito viene esteso anche a educatori, istruttori e allenatori sportivi, volontari del terzo settore che assistono anziani o disabili e caregiver. «Mentre la campagna vaccinale va avanti, proseguiamo e rafforziamo ulteriormente il nostro impegno per prevenire, circoscrivere e contrastare la diffusione del virus - sottolineano il governatore Stefano Bonaccini e



l'assessore regionale alla Sanità, Raffaele Donini - il fatto che chiunque, a un prezzo favorevole, possa recarsi in farmacia per fare un tampone rapido o un test sierologico dopo una semplice prenotazione è un'opportunità importante per tutti i cittadini, uno strumento veloce per capire se sono venuti in contatto con il virus o se lo hanno in quel momento». Aver inoltre allargato la platea di chi può fare il test gratuitamente, «è un ulteriore segno concreto della volontà di non lasciare nulla di intentato per combattere il virus».



# FORLÌ E PROVINCIA



**EMERGENZA CORONAVIRUS**

## Rinforzi dall'Ausl nelle case di riposo Alla Drudi sono 62 gli ospiti positivi

Il sindaco di Meldola: «Confronto tra Comune, Ausl e gestore in seguito allo scoppio del focolaio»  
Silvia Mambelli: «In questi casi interveniamo con un team di supporto, situazione sotto controllo»

**FORLÌ**

Team di esperti dell'Ausl nelle case di riposo forlivesi per gestire i focolai nel migliore dei modi. All'interno della casa di riposo Drudi di Meldola sono 62, su 112, gli ospiti positivi anziani positivi al covid. Al momento 9, invece, sono ricoverati a causa dell'aggravamento delle loro condizioni di salute. Proprio con lo scoppio del focolaio all'interno della residenza, l'Amministrazione aveva convocato giovedì scorso un tavolo con Ausl. «Una riunione che ha coinvolto il Comune, i vertici dell'azienda sanitaria, il gestore Coop ed i medici di base a seguito dell'alto numero di positivi riscontrati nella casa di riposo - dice il sindaco Roberto Cavallucci -. L'Ausl ha comunicato di aver già affrontato l'emergenza con l'invio quotidiano di un medico specializzato Nat (nucleo assistenziale territoriale) specifico per il reparto covid in aggiunta ai medici di struttura individuati e all'invio di un infermiere di supporto aggiuntivo a quelli presenti. Inoltre ha inviato l'equipe multiprofessionale per la corretta gestione dell'emergenza formata

da medici geriatri, infermieri esperti del rischio infettivo e medici dell'Unità Operativa Igiene Pubblica». A seguito delle positività rilevate anche tra gli operatori, inoltre, il gestore ha sostituito i dipendenti contagiati dal virus con altri al fine di garantire la continuità assistenziale di tutti gli ospiti. «La struttura resta divisa in tre parti: il reparto covid che si aggiunge al reparto dei quarantati ed a quello dove ci sono solo ospiti negativi - rassicura il primo cittadino - Tutti i parenti degli ospiti positivi continueranno ad essere avvisati costantemente sulle condizioni di salute del proprio caro dai medici e l'Ausl effettuerà con cadenza settimanale i tamponi di screening, i prossimi sono previsti lunedì. Purtroppo negli ultimi giorni abbiamo avuto anche alcuni decessi. Alle loro famiglie giungano le sentite condoglianze di tutti noi».

**Castrocaro**

Rimane stabile la situazione alla casa di riposo Ziani Venturini di Castrocaro dove il focolaio è esplosivo il 12 gennaio scorso. «Da allora vison stati tre morti, mentre su 31 ospiti ben 30 sono posi-



Gli anziani sono la fascia più debole di fronte al Covid FOTO FABIO BLACO

tivi e di questi 8 sono ricoverati all'ospedale di Forlì - spiega l'assessora al welfare, Patrizia Campacci -. Invece, 13 dei 21 dipendenti si trovano a casa a seguito della loro positività». La situazione, anche qui, è monitorata costantemente. «Con il divampare del focolaio è stato allestito il reparto Covid, gestito dall'Ausl e, a seguito dei contagi anche tra gli operatori, è arrivato un aiuto da "Casa Mia" di Forlì con quattro loro dipendenti al servizio della struttu-

ra castrocarese - conclude Campacci -. Nelle prossime ore sono previsti tamponi agli ospiti e agli operatori, speriamo in un esito negativo in modo che si possa uscire da questa situazione delicata».

**Il team dell'Ausl**

«L'approccio ogni volta che ci segnalano casi di positività all'interno delle case di riposo è il medesimo - afferma la direttrice del servizio infermieristico dell'Ausl

Silvia Mambelli - interveniamo con un team composto da un geriatra, medici esperti di sanità pubblica, infermieri esperti in assistenza nell'ambito delle cure primarie. Anche alla Drudi siamo entrati nella struttura da subito, essendoci una situazione di personale assente a causa del covid abbiamo assegnato un infermiere temporaneo e teniamo monitorata la situazione effettuando controlli continui e un'analisi dell'attività assistenziale per capire quali sono i correttivi da apportare nei comportamenti e quali le iniziative da intraprendere per ridurre il potenziale di rischio. Inoltre, cerchiamo di favorire il contatto telefonico quotidiano tra pazienti e parenti. Abbiamo focalizzato l'attenzione sugli aspetti organizzativi e formativi che devono essere rafforzati, per indicare la strada verso una risoluzione. Non bisogna abbassare la guardia, vanno seguite misure rigorosissime. La situazione sia alla Drudi di Meldola, che alla Orsi Mangelli di Forlì e alla Ziani-Venturini di Castrocaro è sotto controllo».

ELEONORA VANNETTI  
SOFIA FERRANTI

## Sale il conto del Covid: cinque vittime in un giorno Due classi in isolamento

Salgono a 267 i morti nel territorio forlivese. Gli anziani restano la fascia più a rischio

**FORLÌ**

Sono 140 in sole 24 ore, i nuovi contagiati dal virus Sars-Cov-2 in provincia e, di questi, 59 risiedono nel Forlivese. Il bollettino della Prefettura restituisce, purtroppo, anche 10 decessi nel territorio di Forlì-Cesena di cui cinque nel comprensorio. Si tratta di un 87enne di Forlì e di un coetaneo di Bertinoro, di una donna di 85 anni e di una 61enne entrambe del capoluogo forlivese. A questi si aggiunge anche un'anziana di 99 anni di Meldola. Il bilancio delle vittime, sale quindi drammaticamente a 267 persone. Per i nuovi positivi, questa la distribuzione sul territorio: 6 a

Bertinoro, 2 a Castrocaro, 1 a Civitella, 2 a Dovadola, 31 a Forlì, 3 a Forlimpopoli, 5 a Meldola, 2 a Predappio, 3 a Rocca San Casciano e altri fuori ambito. A queste, si aggiungono anche le positività accertate dall'Igiene Pubblica di Forlì in ambito scolastico. Scatta la quarantena per una classe della scuola media "Maroncelli" ed una della primaria "Livio Tempesta". Tamponi di controllo, invece, per gli studenti di una classe del Liceo classico "Morgagni". In Emilia-Romagna si sono registrati 1.320 casi in più rispetto a giovedì, su un totale di 23.361 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (a questi si aggiungono anche 135 test sierologici). La percentuale dei nuovi positivi sul numero di test fatti è del 5,7%. Purtroppo si registrano in tutto 65 decessi, mentre l'età media dei contagiati è di 45,4 anni. E.M.



Oggi e domani ultimi giorni di zona arancione. Dal lunedì (vedi articoli a pag. 2) la nostra regione passa in zona gialla. Ecco le principali differenze.

**ZONA ARANCIONE.** Negozi aperti ma nei festivi e nei pre-festivi restano chiusi i centri commerciali. Bar (fino alle 18) e ristoranti (fino alle 22, solo cibo) restano aperti per il servizio di asporto; consegna a domicilio sempre consentita. Parrucchieri e centri estetici aperti. Visite ad amici e parenti consentite ma soltanto all'interno del comune: una sola visita

al giorno per massimo due persone (più minori di 14 anni o non autosufficienti). Sport consentito all'aperto, chiuse palestre e piscine.

**ZONA GIALLA.** I bar e i ristoranti aperti anche per il consumo all'interno fino alle 18. Dopo quell'ora è consentito l'asporto mentre il servizio a domicilio è sempre possibile. Per quanto riguarda gli spostamenti, decade il limite del confine comunale ma non quello della regione. Negozi aperti senza restrizioni se non quelle sanitarie, lo sport resta consentito all'aperto fatta eccezione per le attività di contatto.



## PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID. RESTRIZIONI ALLENATE

# Zona gialla ma solo da lunedì Riaprono musei e ristoranti spostamenti liberi in regione

Il governatore Bonaccini: «Premiati sforzi e sacrifici, settimane dure  
Ma non abbassiamo la guardia, è una battaglia che si vince insieme»

## BOLOGNA

Emilia Romagna in zona gialla da lunedì. Il ministro Speranza lo ha comunicato direttamente al governatore Stefano Bonaccini che, a caldo, commenta: «Premiati gli sforzi e i sacrifici di queste settimane da parte di cittadini, attività economiche, comunità locali. Attenzione, però: continuiamo a dimostrare responsabilità, per proseguire l'azione di contrasto del contagio e difendere gli spazi che ci stiamo conquistando. Proseguiamo una battaglia che si vince insieme».

In arancione rimangono soltanto Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria e la Provincia Autonoma di Bolzano. Tutte le altre regioni sono gialle.

## Cosa cambia

I bar e i ristoranti riaprono anche per il consumo all'interno fino alle 18 ma con non più di 4 persone per tavolo. Dopo quell'ora è consentito l'asporto mentre il servizio a domicilio è sempre possibile. Per quanto riguarda gli spostamenti, decade il limite del confine comunale ma non quello della regione. Ma resta il coprifuoco dalle 22 alle 5. Ci si può anche muovere per andare a trovare amici e parenti, in ambito regionale, spostandosi verso una sola abitazione privata abitata e una sola volta al giorno, «nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle per-

one disabili o non autosufficienti conviventi». Negozi aperti senza restrizioni se non quelle sanitarie, lo sport resta consentito all'aperto fatta eccezione per le attività di contatto. Per i centri commerciali non cambia nulla: chiusi nei fine settimana tranne i supermercati all'interno.

SEDUTTI AL BAR  
IN 4 PER TAVOLO

Consumo all'interno fino alle 18. Dopo quell'ora è consentito l'asporto mentre il servizio a domicilio è sempre possibile

## Riapriranno i musei

Riaprono i musei ma solo nei giorni feriali. «Siamo pronti - dichiara l'assessore alla Cultura del Comune di Rimini, Giampiero Piscaglia - I protocolli Covid prevedevano già l'apertura di musei e gallerie d'arte nelle zone gialle, il Comune è quindi pronto a riaprire tutte le sedi. Già martedì potremmo riaprire le porte dei musei».

«Ovviamente siamo a lavoro per riaprire il prima possibile - è il commento del sindaco di Ravenna Michele De Pascale - Non guarderemo certamente all'economicità. Avere i luoghi della cultura chiusi è una ferita, quindi ho dato mandato di riaprire, compatibilmente con le esigenze organizzative per il



Ripartono gli aperitivi

rientro del personale, ora in cassa integrazione. Avere i centri commerciali aperti e i musei chiusi ho sempre detto che è una scelta irrazionale. Lavoreremo sulla flessibilità di orari per permettere a tutti i cittadini di visitare i siti cultu-

## Vaccini Ausl Romagna in ripresa 28.632 ma solo per seconde dosi

Bonaccini annuncia:  
«Piano vaccinale  
per l'Emilia-Romagna  
tra il 4 e 5 febbraio»

## RIMINI

PATRIZIA LANCELLOTTI

Con le 12.870 dosi di vaccino Pfizer arrivate lunedì è ripresa a pieno ritmo la campagna vaccinale in Romagna ma si tratta ancora di somministrazioni di seconde dosi. La vera campagna vaccinale, quella che renderà immuni prima gli 80enni e a seguire tutto il resto della popolazione, è bloccata dal mancato invio di Pfizer del 50% delle dosi programmate. Mentre è di ieri la notizia che anche Moderna distribuirà in Italia il 20% di vaccini in meno di quelli previsti.

14.680 vaccini arrivati per la provincia di Forlì-Cesena, i 4.680 a Ravenna e i 3.510 a Rimini stanno permettendo comunque di fare il richiamo a migliaia di sanitari e ospiti delle rsa: 28.632 i vacci-

nati nei soli centri provinciali al 28 gennaio, 5.558 anziani nelle case di riposo. Si tratta dunque di 6.451 seconde dosi somministrate dal 20 al 28 gennaio solo nei centri provinciali.

In tutta la regione ieri sono state vaccinate 9.782 persone, 178.754 i vaccini somministrati in totale (alle ore 19).

Per il futuro la regione è legata agli invii di vaccini delle case farmaceutiche, cosa che fa dire al governatore Stefano Bonaccini «stiamo preparando, e lo presenteremo il 4 o 5 febbraio il piano vaccinale per l'Emilia-Romagna: se i vaccini saranno disponibili, potremo triplicare o quadruplicare il numero di vaccinati, che per noi era già pari a oltre 10.000 persone al giorno, da marzo in poi».

Intanto ieri l'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha approvato l'utilizzo nei Paesi Ue del vaccino della multinazionale AstraZeneca contro il Covid-19 per le persone con oltre 18 anni di età.

Sulla somministrazione dei

vaccini Bonaccini precisa: «Scriverò una lettera a tutti gli ultra 80enni, che sono oltre 300.000, a proposito di età media, per dir loro come si deve fare, chi verrà chiamato direttamente. Abbiamo la necessità di mettere al riparo quelli che più di altri rischiano persino la vita, e sono già fin troppi, e quelli che rischiano di entrare in terapia intensiva o nei reparti Covid dei ricoveri gravi».

Sarà un piano vaccinale, continua infatti Bonaccini, che «deve tenere conto di quelli che sono più a rischio di ricovero o peggio, quindi in primis gli ultra 80enni e poi gli ultra 70enni e 60enni», dopo il personale sanitario. «Sarà poi il Governo, perché così deve essere altrimenti sarà barabonda, che determinerà nei prossimi giorni quali saranno le categorie per rischio di professione e per età che dovranno essere nella seconda fase, da marzo, la prima a essere vaccinate».

LE REGOLE  
ANTICOVID  
PER LA ZONA  
ARANCIONE

In vigore dal 16 gennaio



## SPOSTAMENTI

Sono consentiti gli spostamenti solo all'interno del proprio comune, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di studio per motivi di salute per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune.  
Resta il coprifuoco dalle 22 alle 5.

## SECONDE CASE

È consentito recarsi nelle seconde case anche fuori regione. Il resto del Dpcm disciplina che "è comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione".

## OSPITI A CASA

Non più di due persone, non compresi minori di 14 anni o disabili a carico, una sola volta al giorno, solo all'interno del proprio comune.

## NEGOZI

Le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato (che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni). I centri commerciali restano chiusi nei weekend tranne i supermercati.

## BAR E RISTORANTI

È consentita la ristorazione con consegna a domicilio. L'asporto è permesso fino alle 18 per i bar e fino alle 22 per i ristoranti, con divieto di consumo sul posto o nelle adiacenze.

## SPORT

È consentito svolgere attività sportiva o motoria all'aperto. L'atleta deve rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri dalle altre persone (1 metro per l'attività motoria), tranne nel caso in cui si tratti di congiunti conviventi di minori o persone non completamente autosufficienti.

# Valle del Savio

## La bandiera degli studenti sul municipio

SARSINA

L'Amministrazione comunale di Sarsina ha incontrato (online) le classi della scuola media di Sarsina e di Ranchio, e la Casa Protetta per anziani Barocci, nella ricorrenza del Giorno della Memoria. «I ragazzi hanno presentato la biografia di alcuni dei Giusti fra le Nazioni italiani - spiega il sindaco Enrico Cangini -. Nei prossimi giorni le classi consegneranno in municipio la bandiera dell'Italia da loro realizzata».

## Memoria, luoghi racchiusi nei 'box'

BAGNO DI ROMAGNA

Nell'ambito delle iniziative per la Giornata della Memoria, i ragazzi del Liceo scientifico statale 'Righi' di Bagno di Romagna, insieme ai loro docenti e a rappresentanti delle realtà territoriali, hanno presentato, sulla pagina Facebook dell'Associazione Deina, 'I giovani per il territorio', all'interno del progetto 'Landscape in a box', per fare Memoria sui luoghi della Linea Gotica.

'Landscape in a box' è un progetto realizzato dall'associazione Deina, insieme al Comune di Bagno, in particolare per valorizzare il patrimonio culturale e ambientale della Linea Gotica diffuso sul territorio bagnese. Tre classi del Liceo scientifico statale 'Righi' di Bagno di Romagna, tre luoghi di memoria e tre box digitali per raccontare le storie dei luoghi e delle persone che qui hanno vissuto. L'evento pubblico è stata l'occasione per gli studenti, coinvolti nel progetto, di raccontare l'esperienza vissuta e presentare i lavori realizzati appositamente per la Giornata della Memoria.

gl.mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ponte di Piavola, la carreggiata verrà ampliata

Sarà largo cinque metri, con banchine di sicurezza. Lunedì si andrà alla firma del contratto con la ditta aggiudicataria

PIAVOLA  
di Edoardo Turci

L'avvio della ricostruzione del ponticello di Piavola di Mercato Saraceno è sempre più vicina. Lunedì si andrà alla firma del contratto con la ditta aggiudicataria dei lavori che, con un ribasso d'asta del 12,5% ha vinto l'appalto per un importo di 800mila euro. Di questa somma, 552mila euro riguardano le opere effettive murarie mentre la parte restante fa riferimento all'Iva ed altre voci.

L'intervento comporta un notevole sforzo progettuale ed economico da parte dell'amministrazione comunale, ma la scelta, dopo varie ipotesi, è stata quella di ricostruirlo ex novo. Tale investimento si avvale di un contributo della Regione Emilia Romagna pari a 250mila euro e il resto di 550mila euro a totale carico del Comune segnando così pesantemente il bilancio,

nella convinzione che tale intervento non potesse né essere ulteriormente prorogato, né sotto-stimato.

I lavori, dovendo intervenire su un corso d'acqua, inizieranno nella primavera e dovranno concludersi entro 180 giorni, quindi verso fine anno, salvo imprevisti. Il progetto è stato elaborato dallo studio dell'ingegnere Alessandro Gostoli di Gabicce Mare, specialista in questo tipo di strutture. Attualmente a Piavola esiste un ponte costituito da 10 campate di 11 metri ciascuna avente quindi, una lunghezza di 110 metri ed una larghezza di soli 2,3 metri con evidenti limiti di sagoma ma anche di portata, per cui i carichi pesanti sono da

RICOSTRUITO EX NOVO

I lavori inizieranno in primavera e dovrebbero finire entro l'anno

Foreste Casentinesi

## Domani ciaspolata guidata nella natura

Domani è prevista una ciaspolata al Parco nazionale delle Foreste Casentinesi. Il ritrovo è fissato alle 15 al Passo della Calla, l'escursione durerà poi due ore e mezzo nella natura. Il prezzo della guida e ciaspole è di 20 euro.



Il ponte di Piavola, in primo piano la sindaca Monica Rossi e l'assessore Raffoni

tempo obbligati a percorrere itinerari molto più lunghi od utilizzare un guado nel torrente Borello attraverso due rampe in terra battuta.

Il nuovo ponte sarà invece costituito da due sole campate da 44 metri (due spalle e una pila centrale) e una circolazione, sempre a senso unico alternato, però con carreggiata di ben 5 metri per avere due banchine laterali di sicurezza di chi percorre la strada. Rappresenterà questa la soluzione ottimale per una viabilità utile e adeguata in questa zona della media vallata

del Borello.

Durante l'intervento verranno istituiti percorsi alternativi utilizzando per i mezzi leggeri la strada 'La Fiera' che stacca dalla Provinciale per raggiungere, attraverso un ponte, la parte alta di Piavola dove è presente la vecchia chiesa e il cimitero, oltre le abitazioni private e imprese agricole. Per i mezzi pesanti si pensa invece di utilizzare quando possibile il guado del torrente Borello in prossimità di via Majorana, che conduce proprio nel punto in cui il corso d'acqua si può attraversare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lutto

## San Piero piange Rino Biagioli. Oggi i funerali del dottore

Fu direttore sanitario al San Lorenzino e primario di Diabetologia al Bufalini. Spignoli: «A lungo medico stimato e concittadino»

SAN PIERO

Avranno luogo questa mattina, alle 10, nella chiesa parrocchiale di San Piero in Bagno, le esequie del dottor Rino Biagioli, scomparso a Cesena, all'età di 86 anni. Lascia la moglie Rosanna e i figli Andrea, Antonio, Laura. La scomparsa del dottor Biagioli ha destato profondo cordoglio e partecipazione anche a San Piero in Bagno, dove era molto conosciuto e dove aveva svolto per vari anni anche il servizio di medico condotto. Era arrivato a San Piero nel 1961, e poi anche quando si era trasferito per motivi professionali a Cese-

na aveva tenuto sempre nel cuore ed era rimasto molto legato al paese d'Alto Savio, dove è nata la moglie Rosanna.

Persona stimata, di grande disponibilità e umanità, era nato nel 1934 nella piccola località di Fontignano, in provincia di Perugia città dove si era laureato. Nel 1961 era diventato medico condotto a San Piero, nel 1974 medico all'Ospedale Angioloni di San Piero e poi dal 1975 al Bufalini di Cesena, dove era stato primario di Diabetologia. Negli ultimi anni di lavoro era stato Direttore sanitario al San Lorenzino di Cesena. Il cordoglio per la scomparsa del dottor Biagioli viene espresso anche in vari po-



Il medico Rino Biagioli, deceduto Cesena all'età di 86 anni

st, che oltre a sottolineare le sue grandi doti professionali, ricordano, con tanto affetto anche la sua innata gentilezza. Viene ricordato anche da Lorenzo Spignoli, già sindaco di Bagno di Romagna: «È stato a lungo nostro concittadino e medico di famiglia, quindi all'ospedale Angioloni prima di spostarsi a Cesena, dove ha messo il suo impegno per la comunità. Ha lasciato una gran bella impronta del suo passaggio in questo mondo».

gl.mo.

# Virus, conto ancora tragico: nove decessi Task force dell'Ausl nelle case di riposo

Resta alto a livello provinciale pure il numero dei nuovi contagi: 140 nelle ultime 24 ore, di cui 55 nel Forlivese

**Undici** morti in provincia, due dei quali (un 89enne e un 95enne di Cesena) deceduti nei primi dieci giorni di gennaio, ma comunicati solo ieri. Poi i decessi nelle ultime ventiquattrore di altre nove persone per Covid: un 87enne, una 61enne e una 85enne di Forlì; un 87enne di Bertinoro; una 99enne di Meldola; una 84enne, una 86enne e un 54enne di Cesena; un 63enne di Savignano. I nuovi positivi sono 140, 55 dei quali nel Forlivese. I contagi nel dettaglio sono 31 a Forlì, 6 a Bertinoro, 5 a Meldola, 3 a Forlimpopoli e Rocca San Casciano, 2 a Castrocaro, Dovadola e Predappio e uno a Civitella. Le guarigioni in provincia 108. L'Ausl inoltre ha disposto la quarantena per una classe delle medie Maroncelli, alla luce del secondo contagio trovato. Positivi poi due alunni del Liceo classico e due dell'elementare Tempesta.

**Sul fronte** delle case di riposo, sono due le situazioni che destano molte preoccupazioni nel comprensorio: Meldola e Castrocaro. Cominciamo dalla prima. Attualmente la Drudi, comunica il sindaco Roberto Cavallucci, «accoglie 112 ospiti di cui 62 positivi. Al momento 9 ospiti risultano ricoverati a causa dell'aggravamento delle loro condizioni. Purtroppo negli ultimi giorni abbiamo avuto anche alcuni decessi». Giovedì in municipio si è tenuta una riunione con i vertici dell'Ausl, il gestore



Tamponi effettuati alla Fiera di Forlì: ieri in città si sono registrati altri 31 casi di contagio (Frasca)

Coop. Ancora e i medici di base «a seguito dell'alto numero di positivi riscontrati nella casa di riposo».

L'Ausl ha comunicato di aver già affrontato l'emergenza alla Drudi con l'invio quotidiano di un medico specializzato Nat (nucleo assistenziale territoriale), specifico per il reparto covid in aggiunta ai medici di struttura individuati, e all'invio di un infermiere di supporto aggiuntivo a

quelli presenti del gestore, sempre per il reparto covid. Inoltre ha inviato l'equipe multiprofessionale per la corretta gestione dell'emergenza formata da medici geriatri, infermieri esperti del rischio infettivo e medici dell'Unità Operativa Igiene Pubblica. Il gestore «ha sostituito gli operatori contagiati dal virus con altri al fine di garantire la continuità assistenziale. La struttura meldolese resta divisa in tre parti: il reparto covid che si aggiunge a quello dei quarantenati e a quello dove ci sono solo ospiti negativi». Lunedì saranno effettuati i tamponi (si prevede una cadenza settimanale di questi esami).

**Preoccupazione** poi alla casa di riposo Ziani Venturini di Ca-

strocaro, che vanta il triste primato di 30 ospiti positivi al Covid sui 31 totali; 3 gli anziani decedute, 8 i ricoverati in ospedale. Anche 13 dei 21 dipendenti sono risultati positivi e, per ovviare alla carenza di personale, il pensionato si sta avvalendo della professionalità di 4 operatori messi a disposizione da Casa Mia. «Benché si tratti di una struttura privata - spiega l'assessore Patrizia Campacci -, l'amministrazione comunale monitora quotidianamente la situazione grazie alla collaborazione della proprietà - la parrocchia di Castrocaro - e della direzione. La casa di riposo, inoltre, è diventata ufficialmente struttura Covid e come tale è gestita interamente dall'Ausl».

## IL SINDACATO USIP

### «Vaccinare presto anche i poliziotti»

Richiesta in un convegno: «Agenti in prima linea, è necessario tutelarli»

**Un vaccino** per i poliziotti. Lo chiede l'Usip (Unione sindacale italiana poliziotti), unico sindacato di riferimento della Uil all'interno della Polizia di Stato. «I lavoratori di Polizia impegnati in prima linea per il contenimento della pandemia devono essere più tutelati, sarà necessario che le forze dell'ordine vengano inserite tra le categorie da vaccinare con priorità nella fase iniziale». È una delle proposte avanzate nell'ambito dell'incontro svoltosi l'altro ieri, in video conferenza, cui hanno partecipato il segretario nazionale Usip Vittorio Costantini e il segretario regionale della Uil, Giuliano Zignani. L'incontro, promosso da Laura Mami, forlivese, segretaria regionale dell'Usip, è stato l'occasione per illustrare le iniziative lanciate dal sindacato, per una forte tutela delle donne della Polizia di Stato, contro ogni forma di violenza sui posti di lavoro, iniziative in collaborazione con la Uil nazionale. Allo stesso tempo, sempre con lo scopo di ridurre il rischio di contagio del personale di Polizia che viaggia sui treni in convezione regionale con Trenitalia, si propone di snellire le procedure di riconoscimento del lavoratore di Polizia col capotreno.

## CONTROMISURE

**Riunione per la 'Drudi' dove su 112 ospiti 62 sono positivi: serie di interventi per far fronte all'emergenza**

  
**Confartigianato**  
FORLÌ

**CONFARTIGIANATO FORLÌ**

viale A. Oriani 1 Forlì  
tel. 0543 452811

[www.confartigianato.fo.it](http://www.confartigianato.fo.it)

**IMPRESE  
PATRIMONIO  
DEL PAESE**

La forza del valore artigiano

**2021**

L'emergenza Covid-19

Cesena

# Vaccini, ci sarà un hub ogni venti chilometri

L'Ausl cerca sedi nella valle del Savio e nel Rubicone per immunizzare gli ultraottantenni da febbraio. Ma resta il nodo approvvigionamenti

di **Elide Giordani**

**L'effetto** della crisi dei vaccini - 300 mila in meno in tutta Italia - si coglie anche vicino a casa, ossia in Romagna e nel nostro comprensorio. «Contavamo di terminare entro febbraio la vaccinazione degli ospiti delle residenze protette e degli operatori sanitari - scandisce la dottoressa Raffaella Angelini, responsabile Sanità Pubblica dell'Asl -, e invece siamo poco oltre la metà del primo giro e abbiamo appena iniziato i richiami».

**Un rallentamento** iniziato il 18 gennaio quando ormai era apparso chiaro che le dosi dei vaccini anticovid di Pfizer-BioNTech e Moderna non sarebbero arrivate nei tempi stabiliti. Nella settimana in corso, al Magazzino dei medicinali dell'Asl che ha sede a Pievesestina ne sono arrivate 4.680 per le aree di Cesena e Forlì, mentre per tutta la Romagna il recapito ha riguardato 12.870 dosi e altre dovrebbero essere in viaggio per la consegna del 2 febbraio. Non bastano per garantire alla campagna vaccinale il ritmo preventivato.

**Per sventare** l'eventualità di non poter effettuare il richiamo nei tempi dovuti, sono state bloccate anche le somministrazioni della prima dose. Mentre preme, almeno sulla carta, il passaggio alla seconda categoria per la quale è prevista la precedenza: quella degli ultraottantenni che nella nostra regione sono 300 mila (e dunque ben si capisce quanto siano insufficienti le scorte e le consegne). **Secondo** il piano vaccinale re-



La prima vaccinata in provincia di Forlì-Cesena durante il Vaccination day del 27 dicembre scorso

gionale, che verrà discusso il 5 febbraio prossimo, a ciascuno di loro, il presidente della giunta regionale Bonaccini, invierà una lettera di convocazione. «In Romagna gli ultraottantenni sono 92 mila di cui una minima parte, già vaccinata, vive nelle strutture protette - chiarisce An-

**LE SCORTE**

**A Pievesestina le 4.680 dosi presenti serviranno per effettuare i richiami. Altre sono attese per il 2 febbraio**

gelini -, e quando inizierà il loro turno sarà necessario allestire nuovi punti vaccinali tenendo presenti i problemi di conservazione dei due sieri Moderna e Pfizer. Tanto più che si tratta di fiale multidose che una volta aperte vanno somministrate. Non possono essere gestite dai medici di base e dunque sarà necessario un punto hub per ogni distretto aperto sette giorni su sette per 10 ore al giorno, come oggi alla Fiera di Cesena, ma distribuito in modo che le persone non debbano fare più di 20 chilometri per raggiungere la sede vaccinale. Ancora non sono stati definiti i punti, ma si terrà conto del fatto che il Cesenate ha un territorio esteso con comuni ubicati in alta collina e che ci sono anziani che non possono spostarsi dal loro domicilio. Ci vorranno spazi per due linee vaccinali contemporanee, un luogo di attesa pre e post vaccino di 15 minuti, e laddove l'Asl non avesse tale disponibilità si cercheranno alternative».

**E a Cesena** ci sono già delle ipotesi. «Di posti a disposizione, benché non così ampi come la fiera, ma comunque utilizzabili nel massimo confort - dice il sindaco Enzo Lattuca - ne abbiamo tantissimi. Cito il palazzetto dello sport, le palestre, le sedi di quartiere. Al momento, tuttavia, non c'è stata richiesta dell'Asl, credo piuttosto che sia stia pensando a sedi decentrate in Valle Savio e nel Rubicone».

**IL BOLLETTINO**

**Crescono i contagi. In provincia 12 morti**

I positivi registrati ieri nel Cesenate sono stati 82

**Non solo** non diminuiscono, ma sono in leggera crescita i dati dei nuovi positivi al Covid-19 registrati ieri nel nostro comprensorio: 82 (di cui 60 asintomatici) contro i 77 di giovedì. Altre 58 positività (di cui 36 senza sintomi) sono state registrate a Forlì. Ma è stato drammatico anche ieri il numero dei morti in tutta la provincia: 12 (8 uomini di 51, 54, 63, 84, 86, 89, 95 e 98 anni e 4 donne di 84, 86, 87 e 91 anni).

**A Cesena** cala di uno il numero delle persone in terapia intensiva, ma a Forlì cresce della medesima unità. In Emilia-Romagna i nuovi casi di positività al Coronavirus scoperti sulla base di 23.361 tamponi sono 1.320. Si contano anche 65 nuove vittime: i più giovani sono i due uomini di 51 e 54 anni morti nella nostra provincia. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 209 (stabili rispetto a giovedì), 2.172 quelli negli altri reparti Covid (-70). Le persone complessivamente guarite, sono 1.447 in più rispetto a giovedì.

**SALDI fino al 70%**

COLOMBINI CASA - CERASOLO (RN):  
SS RIMINI-S. MARINO KM 8,2 - TEL: 0541 759 460  
ORARIO: DA LUNEDÌ A SABATO 10.00-19.30 - DOMENICA 15.00-19.30

**Colombini Casa**